DISTINTO

RAGGUAGLIO

DELLA MALATTIA, E MORTE

DEL SOMMO PONTEFICE

INNOCENZO XIII.

Con il trasporto del suo Cadavere dal Quirinale alla Cappella di Sisto IV. nel Palazzo Vaticano;

Ed altro di più notabile, riguardo alla distribuzione delle Cariche per la Sede Vacante, e Conclave.

IN FIRENZE, da Anton Maria Albizzini: da S. Maria in Campo.
Con Licenza de' Superiori. 1724.

Si vendono dal medesimo Albizzini, e alla Bottega del Lapini, e Alinari Librai in Via del Garbo.

DISTINTO RAGGUAGLIO DELLA MALATTIA, E MORTE DEL SOMMO PONTEFICE INNOCENZO XIII.

Con il trasporto del suo Cadavere dal Quirinale alla Cappella di Sisto IV. nel Palazzo Vaticano;

Ed altre di più notabili, riguardo alla distribuzione delle Cariche per la Sede Vacante, e Conclave.

[illegible] 1714.

[illegible]

Roma 11. *Marzo* 1724.

DOppo una lunga sofferenza di pertinace indisposizione, da cui nella Settimana scorsa, oltre il solito, fu aggravata la Santità di Nostro Signore, premunitasi di tutti li SS. Sagramenti, e pienamente rassegnatasi al volere del Signore Iddio, alle ore 23. e mezza delli 7. del corrente Mese di Marzo, venne finalmente astretta la Santità Sua a pagare il comune indispensabile tributo alla natura, che non potè più reggersi alla violenza del male.

In età dunque di Anni 68. Mesi 9. e Giorni 24. e di glorioso Pontificato Anni 2. e Mesi 10. assistito dall' Eminentiss. Sig. Card. Penitenziere Maggiore, e Reverendiss. Padre Maestro del Sacro Palazzo, e Reverendiss. Padre Predicatore Apostolico, oltre i Reverendissimi Padri Generali delle Religioni, de' Penitenzieri, e del Padre suo Confessore ordinario, rese il Sommo Pontefice INNOCENZO XIII. dopo alcune ore di affannoso respiro, placidamente l'Anima al suo Creatore; e Roma, che in un Padre sì amoroso, e Principe sì clemente, e benefico, adorava tutta giuliva il Vicario di Cristo, al funesto suono del Campanone di Campidoglio, quale (seguita che fu per Istromento di Rogito, secondo il solito, la ricognizione del Pontificio Cadavere, alla presenza dell'Eminentiss. Sig. Card. Anibale Albani S. Clemente, Camarlingo di S. Chiesa, e degl'Illustriss. Monsignori Chierici di Camera, e d'altri SS. Camerali, come anche la consegna dell' Anello Piscatorio, fatta a Sua Eminenza da Monsignor Sinibaldo Doria Mastro di Camera,) ad ore 16. del giorno 8. tutta dolente, fece consapevole ognuno dell'infausto lagrimevole successo.

Nella suddetta mattina in Palazzo del prenominato Eminentiss. Sig. Card. Albani Camarlingo, che in questo, e ne' venturi giorni và con Guardia Svizzera, e con i soliti Ufiziali, parte con Alabarda, e parte con Colletti, e Fucili, e con Lance spezzate, coll' intervento di Sua Eminenza, e degl' Illustrissimi, e Reverendissimi Signori Prelati Chierici della Reverenda Camera Apostolica presenti, e di altri Camerali, si tenne la prima Camera, e furono estratti i Signori Prelati, e distribuite secondo il solito le varie Cariche de' Palazzi Pontificij, e Deputati per la custodia del Conclave, come segue.

R.P.

R. P. D. Joannes Baptista de Alteriis Decanus, ad Viridaria, & Gallinaria utriusque Palatii.
R. P. D. Petrus Anibaldensis de Molaria, ad Credentias, & Botiglarias utriusque Palatii.
R. P. D. Franciscus Riccius, ad Cellas Vinarias communes, & secretas, ut supra.
R. P. D. Nicolaus Nigronus, ad Stabula Equorum, & Animalium.
R. P. D. Guido de Palagio, ad Coquinas communes, & secretas, ut supra.
R. P. D. Carolus Maria Sacripantes, ad Sacristias, ut supra.
R. P. D. Melchior Magius, ad curam Armorum, & custodiam Castri S. Angeli.
R. P. D. Marius Bolognettus, ad Dispensas Furni Palatii.
R. P. D. Andreas Justinianus, ad Ligna, Carbona, & Paleas.
R. P. D. Joannes Baptista Spinola, ad Florerias utriusque Palatii.
R. P. D. Petrus de Carolis, ad custodiam rerum mobilium utriusque Palatii, & Scopetariorum.

Nigronus, & Justinianus ad Descriptionem Militum.
De Molaria, & de Carolis, ad Datariam.
De Palagio, & de Alteriis, ad Plumbum.
Riccius, & Maggius, ad Secretariam Brevium.
De Alteriis, absque Bussolo, ad custodiam Conclavis.
Justinianus, de Molara, & Riccius, ad custodiam Conclavis.

Erasi già fatta il Mercoledì l'apertura del Cadavere della Santità Sua, ed insieme imbalsamato, e vestito di Sottana, Mozzetta, e Camauro, indi al solito esposto nel suo Palazzo Apostolico Quirinale, sotto il Baldacchino, alla vista del Popolo ivi concorso per vederlo, e baciarli il Piede, recitandovisi intorno al medesimo continue Preci da' Molto Reverendi Padri Penitenzieri; Quando la sera del Giovedì ad un'ora di notte, disteso in tal forma il Cadavere col Cappello in Capo, e senza Stola, e Croce, entro di una Lettiga di Velluto, tutta guarnita di frange, e trine d'oro, ed aperta da ogni parte, s'incamminarono tutti ordinatamente dal Quirinale, verso il Palazzo Vaticano.

La Vanguardia de' Cavalleggieri precedeva il Cadavere della Santità Sua, ed appresso venivano parte de' Soldati Svizzeri, vestiti con Armatura di ferro, ed Alabarde, con il Sig. Lodovico Francesco Phiffer d' Altishoffen loro Tenente a Cavallo, in luogo del Capitano Sig. Giovanni Corrado Phiffer d' Altishoffen indisposto; indi seguiva con Torce accese in mano, vestita di rosso, la Famiglia di Stalla di Sua Santità. Poi venivano li Palafrenieri di Palazzo, vestiti della loro Livrea, avendo similmente tutti Torce accese in mano; e a questi succedeva tutta la Guardia Svizzera con Alabarde,

por-

portando uno di essi, nel mezzo, la Bandiera avvolta intorno all' Asta.

Seguiva a' suddetti il Sig. Abate Epifanio Ghezzi, uno de' Maestri delle Cerimonie Pontificie, a Cavallo, vestito con Soprana pavonazza, e poi immediatamente veniva il Cadavere di Sua Santità nella sopradescritta Lettiga, intorno alla quale andavano Salmeggiando in bassa voce con Torce accese in mano li RR. PP. Penitenzieri di S. Pietro. Appresso succedeva in Carrozza Monsign. Giudice Maggiordomo, e doppo lui venivano strascinati sette Cannoni, accompagnati lateralmente da Svizzeri vestiti con Colletto, e Fucili in spalla, e Bombardieri con miccio acceso sull' Asta. Terminavasi questa lagrimevole funesta Comparsa dalla Compagnia de' Cavalleggieri, che marciavano a Banderuole, e Stendardo rivolto, e dall' altra Compagnia delle Corazze, con Sordine, e Timpani scordati. Ed in tal guisa, tra grandissima quantità di Carrozze per le Strade, e d'infinita Gente, e Nobiltà su da' Balconi, e di innumerabile Popolo in ogni luogo; altri benedicendo le opere di sì buon Pastore, e Padre; altri piangendone l'amara perdita, venne portato il Cadavere della Santità Sua nella Cappella Sistina del Vaticano.

Nel giorno antedetto del Mercoledì l' Eminentiss. Sig. Card. Fabrizio Paolucci Vicario Generale di Roma, fece pubblicare ordine, nel quale comandò, che in tutte le Chiese di quest' Alma Città, tanto Secolari, che Regolari, ed in qualsivoglia modo Privilegiate, si dovessero ad ore 15. suonare tutte le Campane a morto, per lo spazio d'un'ora, come seguì; e che nel trasporto, che si doveva fare di notte del Cadavere del medesimo Sommo Pontefice, da Monte Cavallo a S. Pietro, si dovessero similmente suonare le Campane a morto, e specialmente di quelle Chiese per dove doverà passare; e che in un giorno non impedito, e che farà più comodo, debbano celebrare l' Esequie per detto Sommo Pontefice; Esortando ancora in tale occasione tutti li RR. Sacerdoti esistenti in Roma a celebrare per suffragio del medesimo una Messa, come altre volte si è praticato; e li Religiosi dell'uno, e l'altro sesso, e li Fedeli tutti a raccomandarlo nelle loro Orazioni.

Inoltre, inerendo alle Disposizioni de' Sacri Canoni, ordinò, che in tutte le suddette Chiese, durante la Sede Vacante, si aggiungesse nelle Messe la Colletta, *Pro eligendo Summo Pontifice*.

Mercoledì, similmente per il buon regolamento della Città, e d'altri affari, in Palazzo dell'Eminentiss. Sig. Card. Tanara Decano del Sacro Collegio, si diede principio alle solite Congregazioni, che si continuano a fare ogni giorno, fino che si entra in Conclave; essendovi intervenuti, come Capi d'Ordini, lo stesso Eminentiss. Tanara, l' Eminentiss. Sacripante in luogo dell' Eminentiss. Marescotti Primo Prete, l'Eminentiss. S. Clemente Camarlingo di S. Chiesa, e l'Eminentiss. Pamfili Primo Diacono.

Giun-

Giunto Giovedì sera il Cadavere di Sua Santità nella Cappella Sistina, come si è detto, fu dagli accennati Penitenzieri spogliato degli Abiti Domestici, e vestito degli Abiti Pontificali di color rosso, cioè Rocchetto, Camice, Dalmatiche, Pianeta, Fanone, Pallio, Mitra di tela d'oro, ed a' piedi li due Cappelli Pontificali di Velluto rosso, che si fanno portare dal Sommo Pontefice nelle pubbliche Funzioni da due Camerieri segreti; e posto detto Cadavere sopra una Bara portatile in forma di Letto funebre, circondato di Torce nel mezzo di detta Cappella, venne assistito all'intorno dalli prenominati Penitenzieri di S. Pietro, quali con Cotta, e Stola andavano recitando Salmi, ed altre sacre Preci.

Tra questo mentre gli Eminentissimi Signori Cardinali, *Vescovi* Sebastiano Antonio Tanara Vescovo d'Ostia, e Velletri, Decano del Sacro Collegio, Francesco Giudice Vescovo di Frascati, Fabrizio Paolucci Vescovo d'Albano, Francesco Barberini Vescovo di Palestrina; *Preti*, Lorenzo Corsini del titolo di S. Pietro ad Vincula, Francesco d'Acquaviva del titolo di S. Cecilia, Filippo Antonio Gualtieri del titolo di S. Crisogono, Giuseppe Vallemani del titolo di S. Maria degli Angeli, Carlo Agostino Fabroni del titolo di S. Agostino, Anibale Albani del titolo di S. Clemente, Antonio Felice Zondadari del titolo di S. Balbina, Gio: Battista Tolomei del titolo di S. Stefano Rotondo, Bernardino Scotto del titolo di S. Pietro in Montorio, Niccolò Spinola del titolo di S. Sisto, Giorgio Spinola del titolo di S. Agnese, Giuseppe Pereyra del titolo di S. Susanna, Gio: Battista Salerno del titolo di S. Prisca, Alvaro Cienfuegos del titolo di S. Bartolommeo all'Isola, D. Bernardo Maria Conti del titolo di S. Bernardo; *Diaconi*, Benedetto Pamfili di S. Maria in Vialata, Pietro Ottoboni di S. Lorenzo in Damaso, Giuseppe Renato Imperiali di S. Giorgio in Velabro, Lorenzo Altieri di S. Agata, Carlo Colonna di S. Angelo in Pescaria, Curzio Origo di S. Eustachio, Fabio degli Abati Olivieri de' SS. Vito, e Modesto, Giulio Alberoni, e Alessandro Albani di S. Maria in Cosmedin; adunatisi nella Stanza de' Paramenti, tennero la prima Congregazione, nella quale fu fratto l'Anello Piscatorio, che consegnò l'Eminentiss. Sig. Card. Albani Camarlingo, ed il Sigillo del Piombo della Cancelleria Apostolica, furono lette le Costituzioni di Gregorio X. di Giulio II. di Pio IV. di Gregorio XV. e di Urbano VIII. appartenenti all'Elezione del futuro Sommo Pontefice, e fu confermato nella sua Carica Monsig. Alessandro Falconieri Governatore di Roma; fu dichiarato Governatore del Conclave, o sia di Borgo, Monsig. Maffeo Farsetti Veneziano Protonotario Apostolico Partecipante: fu data l'incumbenza per fare l'Orazione Funebre a Monsig. Giacomo Amadori già de' Lanfredini Fiorentino: e quella per l'Elezione del Sommo Pontefice a Monsign. Francesco Bianchini Veronese; furono eletti

per

per Soprintendenti alla costruttura del Conclave gli Eminentissimi Signori Cardinali Barberini, Zondadari, e Altieri.

Datosi fine alla sopraddetta Congregazione, i prenominati Signori Cardinali si portarono alla detta Cappella, ove standovi tutto il Clero della Basilica Vaticana con Torce accese, dalli Cantoni della Cappella Pontificia fu cantato il *Subvenite Sancti Dei*, e dal Sig. Canonico Ricci, Canonico della medesima Basilica, con Piviale, fu detta l'Orazione; indi precedendo la Croce della Basilica, ed il suo Clero Processionalmente da molti di quegl' Illustrissimi, e Reverendissimi Signori Canonici, provvisti dal medesimo Sommo Pontefice, e da altri Signori Con-Canonici in loro supplemento, fu portato in Chiesa il Cadavere, circondato dalla Guardia Svizzera, seguendo in appresso tra le Guardie i suddetti SS. Cardinali.

Posata in mezzo della Chiesa la detta Bara, tutta attorniata di Torce, e postisi gli Eminentissimi SS. Cardinali a sedere ne' Banchi, secondo il loro ordine, i Musici della Basilica cantarono il *Libera*, e Monsig. Gio: Francesco Nicolai Arcivescovo di Mira, Vicario di detta Basilica, vestito Pontificalmente, fece l'Assoluzione.

Per ordine degli Eminentissimi SS. Cardinali Capi d'Ordini Sebastiano Antonio Tanara Decano del Sacro Collegio, e Vescovo d'Ostia, e Velletri, Giuseppe Sacripante del Titolo di S. Prassede Prete, Anibale Albani del Titolo di S. Clemente Prete, e Camarlingo di S. Chiesa, e Benedetto Pamfili del Titolo di S. Maria in Vialata primo Diacono, sotto il dì 9. Marzo corrente, acciò la Città goda la pubblica quiete, e li Delinquenti non possino sperare impunità alcuna, fu pubblicato Bando, notificandosi in esso a tutti gli Ufiziali di qualsivoglia Nome, Titolo, o Dignità, che hanno per ragione del loro Ufizio giurisdizione, o pretendessero sotto qualsivoglia Privilegio, etiam di consuetudine immemorabile, aver facoltà di conoscere per se stessi, o per altri loro Ministri, Cause di qualsivoglia delitto, per le quali, secondo le Leggi, o altri Statuti, viene imposta pena corporale, o pecuniaria sopra scudi 25. che non possano ciò fare, nè sentenziare, espressamente dichiarando, che tutte le Sentenze, Decreti, Composizioni, e Grazie, che si faranno contro il suddetto Ordine, ex nunc pro tunc siano di nessun valore, ed effetto. Volendo, che si possa di nuovo procedere contro detti Delinquenti rimessi, e graziati, come se non fussero state fatte dd. Sentenze, Decreti, Composizioni, e Grazie. E gli Ufiziali, Notai, e altre Persone mediatrici, mezzane, e Procuratori, che procureranno dette Sentenze, e Grazie, incorrino in gravissime pene, ad arbitrio dell' Eminenze Loro, e del futuro Pontefice.

Comandandosi ancora, che i Medici, Cerusici, e Barbieri, ed ogni altro, che ricetti, o medichi feriti, debbano subito ricettato, o medicato il ferito, darne relazione al Tribunale di Monsign. Gover-

vernatore, ed in ciò offervare puntualmente i Bandi pubblicati da' Governatori ne' tempi paſſati ; annullandoſi in queſta parte qualſivoglia Bando, Precetto, e Ordine, che fuſſe ſtato fatto ; e pubblicato in queſta preſente Sede Vacante in nome de' Signori Conſervatori, Priore de' Caporioni, e Capo Rioni.

Di più ordinandoſi, che niuno Ufiziale poſſa in alcun modo aſtringere i Medici, Cerufici, e Barbieri, a fare in queſta materia alcuna novità, nè li ſia lecito darli alcuna moleſtia, ſotto pena pecuniaria. e corporale, ad arbitrio delle Signorie Loro Eminentiſsime.

Il Saero Collegio, per dar parte agli Eminentiſsimi SS. Cardinali Aſſenti, ed i Regj Miniſtri a' loro Sovrani, hanno ſpediti in queſti giorni molti Corrieri.

Si fa ſapere, come alla Bottega de' Lapini, e Alinari Librai in Via del Garbo ſi vende il Diſtinto Ragguaglio delle Funzioni ſolite praticarſi in Conclave per l' Elezione del Sommo Pontefice ; *e come ſi daranno ſuſſeguentemente alle Stampe tutte le altre Relazioni di Roma, delle Solenni Eſequie del defunto Pontefice, Elezione del nuovo, ed altro, ſecondo il ſolito.*

Si vende anco il bellis.mo Libretto della Profezia di S. Malachia.

94-B
17852
XXX
THE GETTY CENTER
LIBRARY